

VareseNews

Alterlist e il contratto “blindato” fra Comune ed Accam

Pubblicato: Lunedì 27 Novembre 2006

Riceviamo e pubblichiamo

Desideriamo

precisare il senso della nostra posizione rispetto alla convenzione ACCAM approvata durante l'ultimo Consiglio Comunale.

La

convenzione ACCAM **è un atto di straordinaria amministrazione** che segnerà il futuro della città nel prossimo decennio. Il metodo seguito per l'approvazione e i contenuti della convenzione non ci sembrano all'altezza del tema in questione. Ci pare si sia trattato il problema rifiuti in termini contingenti e puramente riparatori.

Abbiamo

proposto emendamenti tesi a migliorare e rafforzare alcuni contenuti per noi imprescindibili. Siamo infatti fermamente convinti che qualsiasi discussione in materia di rifiuti non possa non tenere conto, prima ancora della questione “come smaltire”, di ciò che “a monte” costituisce l'origine del problema.

Abbiamo

quindi chiesto di includere nella convenzione l'impegno da parte di ACCAM a finanziare e implementare politiche di sensibilizzazione sul rapporto tra stili di vita, consumi e problemi legati allo smaltimento dei rifiuti.

Avremmo

voluto misure volte a garantire il finanziamento di attività che incentivassero la riduzione dei rifiuti, con il coinvolgimento del territorio e delle sue associazioni attraverso il finanziamento di progetti specifici.

Avremmo

voluto vincolare la trasparenza e la pubblicazione dei dati alla produzione di un report annuale che verificasse lo stato di avanzamento delle azioni “ambientali”, nonché attivare Accam per la riconversione industriale.

Si

trattava dunque di proposte che non avrebbero stravolto l'impianto contrattuale. Semplicemente puntavamo, oltre all'inclusione degli aspetti di sensibilizzazione, a rendere gli impegni più

vincolanti, misurabili e verificabili.

Non

siamo contrari alla risoluzione del problema che sappiamo essere sospeso da troppi anni. Anche noi avremmo voluto una svolta. Ma non possiamo accettare una soluzione “a metà”, che non investa davvero sull’altra faccia dell’incenerimento e cioè su politiche di **riduzione dei rifiuti**.

Vi è

stato un grande interesse in consiglio comunale per le nostre proposte, da parte del resto dell’opposizione, ma anche della maggioranza: l’assessore Crespi ha proposto di accettarle come raccomandazioni e il sindaco ha rafforzato la disponibilità ad accoglierli come proposte che impegnassero la giunta ad attivarsi su questi temi, addirittura ampliando i contenuti da noi proposti. Bene.

Ma se

sono piaciuti così tanto, perché non accoglierli come emendamenti al testo?

Senza

nulla togliere alla buona fede del sindaco, alla sua disponibilità e alla serietà dei suoi impegni, perché non accettarli come vincolanti, inserendoli nel testo del contratto e non come raccomandazioni, purtroppo deboli dal punto di vista della garanzia che siano implementati ?

È

emersa con chiarezza, durante il dibattito, una questione molto semplice: **il testo del contratto era blindato, immodificabile**. Se questioni di tale importanza vengono trattate con questo tipo di metodo, impedendo qualsiasi seria discussione, lo stesso Consiglio Comunale è impoverito delle sue funzioni istituzionali. Esso rischia di divenire **il luogo in cui decisioni prese altrove sono semplicemente ratificate**.

Auspichiamo

che la maggioranza, dopo avere declamato in Consiglio Comunale il valore degli emendamenti da noi proposti, voglia dare seguito a quanto dichiarato.

Paolo

Zuffinetti – Presidente di Alterlist

Marta

Tosi – Consigliera Comunale dell’Ulivo

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it

